



*Associazione Culturale TEATRO NECESSARIO Onlus
Casa Circondariale di Genova - Marassi*

Progetto Teatro & Carcere
Realizzazione Sala-Teatro Polivalente
all'interno della Casa Circondariale Genova Marassi
denominata "Teatro dell'Arca"

2012-2013

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEATRO NECESSARIO ONLUS**

Piazza De Marini 3/38 - 16123 GENOVA - Tel. e Fax: 010 2475125 - C.F.: 95130700107
tno@teatronecessariogenova.org www.teatronecessariogenova.org



SOGGETTO PROPONENTE: ASSOCIAZIONE CULTURALE “TEATRO NECESSARIO ONLUS”

PROGETTO: Costruzione Sala Teatro all’interno della Casa Circondariale di Genova.

Progetto per la costruzione di una Sala Teatro Polifunzionale nel Carcere di Marassi denominata “**Teatro dell’Arca**” e relativa **formazione** tecnica dei detenuti finalizzata alla gestione della Sala Polifunzionale e alla eventuale gestione di servizi tecnici per soggetti esterni.

SALA TEATRO POLIFUNZIONALE “TEATRO DELL’ARCA

Costruzione di una struttura idonea per rappresentazioni teatrali, conferenze, mostre e corsi di formazione. La struttura, attigua alla già esistente falegnameria, avrà una capienza di circa 200 posti a sedere. Sarà dotata di strutture tecniche, modulari e differentemente assemblabili a seconda delle esigenze, idonee allo svolgimento delle attività sopra elencate come da progetto allegato e costituirà, insieme all’attigua falegnameria, un polo integrato di attività e di formazione tecnica e artistica

La sala polifunzionale permetterà inoltre di svolgere tutte quelle attività riabilitative direttamente o indirettamente collegate alla realizzazione di progetti teatrali quali: studio ed elaborazione dei testi, prove e rappresentazioni degli spettacoli rivolti sia alla popolazione carceraria che ad un pubblico esterno, ospitalità di spettacoli realizzati da compagnie esterne a beneficio dei detenuti.

OBIETTIVI:

- L’obiettivo prioritario del progetto è quello di offrire ai detenuti, attraverso la creazione all’interno del carcere di una sala polifunzionale e di una compagnia teatrale integrata, una concreta opportunità per riallacciare i legami con il mondo esterno grazie allo svolgimento di attività tecniche e creative altamente formative.
- Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- Nell’ambito di questa iniziativa i detenuti hanno l’opportunità di prendere parte a tutte quelle attività necessarie per l’allestimento di uno spettacolo teatrale: realizzazione di scene e costumi, assistenza tecnica di luci e fonica, recitazione, realizzazione di audiovisivi e progettazione del manifesto pubblicitario, integrando così l’attività teatrale con lo studio delle discipline curriculari relative al corso di grafica pubblicitaria dell’Istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini che da oltre 12 anni collabora al progetto con la Casa Circondariale e l’Associazione “Teatro Necessario”
- La natura integrata del laboratorio permette poi un continuo confronto con gli studenti universitari provenienti dal Corso di Laurea in DAMS dell’Università di Genova, che lavorano per tutta la durata del progetto insieme ai detenuti, fornendo così una concreta opportunità di reinserimento socio educativo.
- Il momento della rappresentazione dello spettacolo presso un teatro esterno costituisce infine un importante momento di sintesi e di conferma dei risultati, ottenuti attraverso un duro percorso disciplinare, grazie al riconoscimento e all’apprezzamento del pubblico.
- Partendo dal presupposto che per prevenire la recidività a delinquere sono necessari percorsi formativi ed educativi atti a promuovere l’autostima, la progettualità affettiva e professionale, il progetto, denominato Teatro Necessario, unisce “la **valorizzazione della persona** e lo sviluppo della sua autonomia, andando nella direzione di un **re/inserimento socio-lavorativo** che superi una logica strettamente assistenziale;

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEATRO NECESSARIO ONLUS**

Piazza De Marini 3/38 - 16123 GENOVA - Tel. e Fax: 010 2475125 - C.F.: 95130700107
tno@teatronecessariogenova.org www.teatronecessariogenova.org



- Il progetto infine si propone di creare, con i corsi di formazione attivi all'interno della Casa Circondariale, un'attività nella quale indirizzare le personali potenzialità creative e culturali e con la quale poter ricostruire un'identità sociale come opportunità di reinserimento nella cittadinanza attiva.

CORSI DI FORMAZIONE

La struttura polifunzionale, oltre che essere utilizzata per la preparazione e la rappresentazione di spettacoli teatrali, mostre e conferenze, sarà sede di diversi corsi di formazione:

- **Corso di recitazione** In particolare verrà sviluppata la capacità di interpretazione di testi, l'espressione corporea e le tecniche di recitazione. L'obiettivo è quello di utilizzare i metodi didattici propri del teatro per eliminare le difficoltà di comunicazione e potenziare le capacità creative ed espressive dell'individuo, attraverso un percorso teorico-pratico finalizzato all'acquisizione di nuovi e diversi tipi di linguaggio.
- **Corso di formazione in scenotecnica** per la formazione di tecnici specializzati in grado di realizzare scenografie ed elementi scenografici mediante l' utilizzo dell'attiguo **laboratorio di falegnameria**, già attivo all'interno della Casa Circondariale di Marassi, per un utilizzo interno e per la realizzazione di committenze da parte di soggetti esterni.
- **Corso di formazione in illuminotecnica** per la formazione di tecnici specializzati nella gestione delle apparecchiature della sala e per la fornitura di servizi di illuminotecnica per soggetti esterni.
- **Corsi di formazione per tecnici del suono** per la formazione di personale specializzato nella gestione delle apparecchiature della sala e per la fornitura di servizi di fonica per soggetti esterni.
- **Corsi di formazione per video operatori e tecnici del montaggio** per la formazione di tecnici specializzati in riprese e montaggio di audiovisivi.

DESTINATARI

I destinatari sono innanzitutto i detenuti del Carcere di Marassi ma il bacino di utenza comprende, oltre che l'intera popolazione carceraria, tutto il pubblico esterno che potrà di volta in volta affluire all'interno della struttura per assistere e prendere parte agli spettacoli, ai convegni e a tutte le manifestazioni di vario genere che sarà possibile organizzare.

PRINCIPALI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE INSTAURATI CON ALTRI ENTI

A partire dall'inizio dell'attività, nel 2005, si è creata una **rete** che ha garantito la continuità e la stabilità del progetto con i seguenti Enti:

Fondazione Carige
Compagnia di San Paolo di Torino
Regione Liguria
Provincia di Genova
Comune di Genova
Teatro Stabile di Genova
Fondazione Teatro della Tosse
I.L.S. Vittorio Emanuele II-Ruffini
Bottega Solidale di Genova
Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale

ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEATRO NECESSARIO ONLUS

Piazza De Marini 3/38 - 16123 GENOVA - Tel. e Fax: 010 2475125 - C.F.: 95130700107
tno@teatronecessariogenova.org www.teatronecessariogenova.org

Progetto Teatro & Carcere

Un teatro necessario

Sintesi delle attività svolte e progetto 2012/2013

Associazione "Teatro Necessario Onlus"

"Essere costruttori di ponti è un abito mentale, un atteggiamento etico, un percorso culturale ed educativo: dunque riguarda la coscienza di ognuno e i valori dei singoli individui...Ma è anche un'opera sociale e corale, chiede e presuppone reciprocità.

Se il ponte viene costruito contemporaneamente da entrambe le estremità, l'incontro sarà più vicino e più sicuro, l'opera più stabile e duratura".

Don Luigi Ciotti

RAGIONE E SCOPO

L'associazione culturale Teatro Necessario onlus nasce nei primi mesi del 2009 su iniziativa di artisti, operatori culturali e insegnanti, con l'obiettivo di dare continuità e sviluppo alle attività già intraprese a partire dal 2005 con i detenuti della Casa Circondariale di Genova Marassi e gli studenti del corso di Laurea in DAMS dell'Università di Genova.

Tali attività, principalmente orientate verso il teatro come strumento di integrazione e di riabilitazione sociale, hanno già costituito nel corso di questi anni, per i detenuti che vi hanno preso parte, un'intensa attività trattamentale e hanno portato alla realizzazione di cinque spettacoli alle cui rappresentazioni presso il Teatro della Corte, il Teatro Gustavo Modena e il Teatro della Tosse di Genova, il Teatro Duse e il Teatro Nuovo di Torino, hanno assistito migliaia di spettatori e di studenti.

L'associazione Teatro Necessario onlus si prefigge lo scopo di intensificare e diversificare tutte quelle iniziative che si sono rivelate, oltre che uno straordinario strumento di integrazione e di riabilitazione per i detenuti che ne hanno tratto considerevoli benefici, un interessante fucina in grado di produrre manifestazioni di alto valore sociale oltre che di indiscussa qualità artistica

ORIGINE DEL PROGETTO

Nell'anno 2005, su iniziativa di alcuni insegnanti del corso di grafica pubblicitaria dell'Istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini attivo all'interno della Casa Circondariale di Genova – Marassi, venne avviato un "progetto teatro" per i detenuti studenti regolarmente iscritti ai corsi di studio.

L'attuazione venne affidata al regista Sandro Baldacci che, con la sua équipe formata dal musicista Bruno Coli, dal drammaturgo Fabrizio Gambineri e dalla scenografa costumista Laura Benzi, applicò alla realtà carceraria il modello dei Laboratori Teatrali Integrati.

Tale modello, già utilizzato a Genova dalla stessa équipe nella scuola media inferiore fin dal 1997 e a Imperia presso i centri diurni del territorio dal 2003, si prefigge lo scopo di creare opportunità di integrazione e di crescita personale per soggetti disagiati mediante la realizzazione di progetti teatrali aperti alla partecipazione di studenti universitari.

Tra il maggio 2005 e il novembre 2011 la compagnia teatrale, formata da detenuti della Casa Circondariale di Genova - Marassi e studenti tirocinanti del corso di Laurea in DAMS della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, ha dato vita a cinque spettacoli preparati all'interno del carcere e rappresentati nei principali teatri della città.

OBIETTIVI

- L'obiettivo prioritario del progetto Teatro Necessario è quello di offrire ai detenuti, attraverso la creazione all'interno del carcere di una compagnia teatrale integrata, una concreta opportunità per riallacciare i legami con il mondo esterno grazie allo svolgimento di attività creative e altamente formative.
- Nell'ambito di questa iniziativa i detenuti iscritti anche ai corsi scolastici attivi all'interno del Carcere, hanno l'opportunità di prendere parte a tutte quelle attività necessarie per l'allestimento di uno spettacolo teatrale che vanno dall'elaborazione dei testi, allo studio della drammaturgia, dalla recitazione al canto, dall'allestimento delle scene e dei costumi alla progettazione del manifesto pubblicitario, integrando così le discipline curriculari vere e proprie con tutte quelle attività svolte nell'ambito del laboratorio teatrale stesso.
- La natura integrata del laboratorio permette poi un continuo confronto con gli studenti universitari che lavorano per tutta la durata del progetto insieme ai detenuti, fornendo così una concreta opportunità di reinserimento socio educativo.
- Il momento della rappresentazione dello spettacolo presso un teatro esterno costituisce infine un importante momento di sintesi e di conferma dei risultati, ottenuti attraverso un duro percorso disciplinare, grazie al riconoscimento e all'apprezzamento del pubblico
- Partendo dal presupposto che per garantire maggiore sicurezza e prevenire la recidività a delinquere sono necessari percorsi formativi ed educativi atti a promuovere l'autostima, la progettualità affettiva e professionale, il progetto Teatro Necessario è stato inserito nel 2005 nel percorso **"educazione alla legalità"** promosso dal Comune di Genova in quanto attività atta a creare, all'interno del carcere, uno spazio nel quale indirizzare le personali potenzialità creative e culturali e nel quale poter ricostruire un'identità sociale come opportunità di reinserimento nella cittadinanza attiva

VALUTAZIONI

I risultati dell'esperienza sono stati estremamente positivi sia sul piano artistico, con la realizzazione di cinque spettacoli che hanno riscosso un grande successo di critica e di pubblico, sia e soprattutto sul piano sociale come testimoniato da tutti gli operatori e i responsabili che hanno collaborato al progetto stesso.

I detenuti che vi hanno preso parte hanno avuto modo di compiere un articolato percorso altamente formativo sotto il profilo culturale, artistico, pedagogico e disciplinare: un bagaglio di esperienze positive per la loro vita fuori dalle mura carcerarie, oggi che molti di loro hanno terminato di scontare la pena per gli errori commessi.

Gli studenti tirocinanti hanno avuto modo di prendere parte ad un'iniziativa unica nel suo genere che, oltre ad avergli conferito numerosi crediti formativi, li ha profondamente segnati sul piano della comunicazione e della solidarietà.

Gli operatori, tutti testimoni di quanto siano positivamente evolute le relazioni sociali e disciplinari durante il corso dell'intera esperienza, si sono indistintamente arricchiti della consapevolezza di quanto possa essere efficace, per un detenuto, un intervento rieducativo ai fini del recupero sociale durante il periodo di pena.

Il lavoro svolto nelle passate edizioni, oltre che raggiungere i risultati precedentemente esposti, ha permesso di acquisire quanto segue:

- La costituzione di una valida equipe di lavoro, formata da professionisti dello spettacolo, che ha già confermato la sua disponibilità a continuare il lavoro intrapreso.
- La realizzazione di cinque spettacoli che hanno ricevuto un largo consenso di pubblico e di critica
- La realizzazione di un significativo ponte con il mondo esterno e, in particolare, l'incontro e il confronto tra i detenuti e gli studenti delle scuole che hanno assistito alle rappresentazioni

SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL PERIODO: MAGGIO 2005 – NOVEMBRE 2011

Attività 2005 – 2006

Nel corso del mese di maggio 2005 ha preso il via, presso la Casa Circondariale di Genova Marassi, il progetto per un Laboratorio Teatrale Integrato realizzato dal Corso di Grafica Pubblicitaria dell' I.I.S.C. Vittorio Emanuele II – Ruffini, dalla Casa Circondariale di Genova Marassi e dal Corso di Laurea in DAMS della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, realizzato con la collaborazione del Teatro Stabile di Genova e del Teatro dell'Archivolto, grazie al sostegno della Regione Liguria, del Comune e della Provincia di Genova.

Al laboratorio, condotto dall'equipe dei laboratori integrati, hanno preso parte dodici detenuti e cinque studenti tirocinanti che, dopo un anno di intenso lavoro dedicato sia all'elaborazione del testo che alle prove dello spettacolo, hanno felicemente concluso il loro percorso il 5 e 6 maggio 2006 con la rappresentazione dello spettacolo “**Scatenati**” presso il teatro Gustavo Modena di Genova.

Attività 2006 – 2007

A partire dal mese di ottobre 2006 è stata ripresa l'attività teatrale di laboratorio con la stessa equipe artistica ed una nuova compagnia formata questa volta da undici detenuti, fra i quali alcuni che avevano già partecipato al precedente progetto, e quattro nuovi studenti tirocinanti.

Grazie al rinnovato sostegno di: Vittorio Emanuele II-Ruffini, Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova, Fondazione Carige, Università e Teatro Stabile di Genova, è stato possibile realizzare il secondo spettacolo: “**Sono felice per te**”, rappresentato al Teatro della Corte di Genova il 5 e il 6 ottobre 2007.

Attività 2008 – 2009

A seguito della richiesta, da parte del Teatro Nuovo di Torino, di inserire lo spettacolo “Sono felice per te” nella sua programmazione, le attività per la stagione 2008 – 2009 sono state così organizzate:

- **Fase 1:** a partire dal gennaio 2008 prove per la ripresa dello spettacolo “Sono felice per te” con lo stesso gruppo di detenuti e di studenti.
- **Fase 2:** repliche dello spettacolo “Sono felice per te” presso il Teatro Nuovo di Torino nei giorni 22 - 23 - 24 aprile 2008
- **Fase 3:** attivazione di un nuovo Laboratorio Teatrale Integrato, a partire dal mese di maggio 2009, strutturato secondo le modalità degli anni precedenti e finalizzato alla realizzazione del nuovo spettacolo “**Mahagonny**”, liberamente ispirato all’opera di B. Brecht “Ascesa e rovina della città di Mahagonny”, rappresentato presso il Teatro della Tosse di Genova il 17 e il 18 febbraio 2009 da una compagnia teatrale formata da undici detenuti e quattro studenti.

Attività 2009 – 2010

Il progetto “Teatro Necessario” si è svolto nel periodo: ottobre 2009 – ottobre 2010 e si è articolato in quattro differenti fasi.

Fase 1: Periodo di svolgimento: ottobre 2009 – febbraio 2010

Selezione dei detenuti e raccolta delle adesioni degli studenti del DAMS e dell’I.I.S. Vittorio Emanuele II – Ruffini per la formazione del gruppo teatrale

Formazione del gruppo teatrale

Attività di laboratorio per l’acquisizione delle competenze necessarie per svolgere un lavoro di gruppo

Attività di laboratorio per l’acquisizione delle necessarie tecniche teatrali (uso del corpo e della voce)

Attività di laboratorio musicale

Scelta e scrittura del testo da rappresentare

Distribuzione dei ruoli da interpretare

Fase 2: Periodo di svolgimento: marzo 2010 – settembre 2010

Prove dello spettacolo “**ENDURANCE**” presso la Casa Circondariale di Genova - Marassi

Selezione dei detenuti per la partecipazione al laboratorio di scenotecnica volto allo studio ed alla realizzazione delle scenografie dello spettacolo

Attività di laboratorio scenotecnico per l’acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo

Attività di laboratorio scenotecnico per la costruzione delle scenografie dello spettacolo

Fase 3: Periodo di svolgimento: 24 settembre – 29 settembre 2010

Alllestimento e prove dello spettacolo “**ENDURANCE**” presso il Teatro Duse di Genova con la partecipazione attiva del gruppo di detenuti – attori e del gruppo di detenuti – scenografi che hanno preso parte ai laboratori teatrali e di scenotecnica

Fase 4: Periodo di svolgimento: 30 settembre – 2 ottobre 2010

Repliche dello spettacolo

Smontaggio delle scenografie a cura dei detenuti

Consuntivo dell’attività 2009/2010

Incontri di Laboratorio Teatrale : **80** (frequenza: due/tre incontri settimanali di 3 ore ciascuno)

Ore complessive di Laboratorio Teatrale: **240**

Detenuti coinvolti: **20**

Incontri di Laboratorio Scenotecnico: **20** (frequenza: un incontro settimanale di 3 ore ciascuno)

Ore complessive di Laboratorio Scenotecnico: **60**

Detenuti coinvolti: **10**

Repliche dello spettacolo: **6**

Spettatori che hanno assistito agli spettacoli: **2.950**

Lo spettacolo “**Endurance**”, frutto del lavoro svolto dall’ ottobre 2009 al settembre 2010 è stato rappresentato al Teatro Duse di Genova dal 30 settembre al 2 ottobre per un totale di sei repliche. “Endurance” è un musical ispirato ad una delle vicende eroiche più incredibili e forse meno conosciute del secolo appena trascorso: nell’anno 1914 una spedizione polare, al comando del capitano Ernest Shackleton, partiva con l’obiettivo di attraversare il continente antartico da est ad ovest ma, dopo pochi mesi di navigazione l’Endurance, la nave su cui il manipolo d’uomini viaggiava, venne prima imprigionata e poi distrutta dai ghiacci polari. Da quel momento iniziò per gli uomini della spedizione un’avventura ai confini del possibile durata due anni prima del ritorno in patria.

Ancora una volta si è cercata la via della metafora, il racconto di un viaggio che trasforma la vita in un grande gioco di squadra e che va condotto tenendo presente le regole della giustizia, della lealtà, della disciplina, dell’altruismo e del coraggio. Un percorso fisico e mentale attraverso i ghiacci polari che diventano simbolo di costrizione e di isolamento, condizione dalla quale è possibile affrancarsi grazie alla determinazione, alla fiducia, alla compassione e alla solidarietà del gruppo.

Attività 2010 – 2011

Il progetto “Teatro Necessario” si è svolto nel periodo: novembre 2010 – novembre 2011 e si è articolato in quattro differenti fasi:

FASE 1: Periodo di svolgimento: novembre 2010 – marzo 2011

Attività svolte:

1. Selezione dei detenuti e raccolta delle adesioni degli studenti del DAMS e dell’I.I.S. Vittorio Emanuele II – Ruffini per la formazione del gruppo teatrale
2. Formazione del gruppo teatrale
3. Attività di laboratorio per l’acquisizione delle competenze necessarie per svolgere un lavoro di gruppo
4. Attività di laboratorio per l’acquisizione delle necessarie tecniche teatrali (uso del corpo e della voce)
5. Attività di laboratorio musicale
6. Scelta e scrittura del testo da rappresentare
7. Distribuzione dei ruoli da interpretare

FASE 2: Periodo di svolgimento: aprile 2011 – novembre 2011

Attività svolte:

Prove dello spettacolo “PINOKKIO & Co.” presso la Casa Circondariale di Genova - Marassi

1. Selezione dei detenuti per la partecipazione al laboratorio di scenotecnica volto allo studio ed alla realizzazione delle scenografie dello spettacolo
2. Attività di laboratorio scenotecnico per l’acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo
3. Attività di laboratorio scenotecnico per la costruzione delle scenografie dello spettacolo

FASE 3: Periodo di svolgimento: 11 novembre – 16 novembre 2011

Attività svolte:

1. Allestimento e prove dello spettacolo “PINOKKIO & Co.” presso il Teatro della Tosse di Genova con la partecipazione attiva del gruppo di detenuti – attori e del gruppo di detenuti – scenografi che hanno preso parte ai laboratori teatrali e di scenotecnica

FASE 4: Periodo di svolgimento: 17 - 19 novembre 2011

Attività svolte:

1. Repliche dello spettacolo
2. Smontaggio delle scenografie a cura dei detenuti

Consuntivo dell'attività 2010-2011

Incontri di Laboratorio Teatrale : **100** (frequenza: due/tre incontri settimanali di 3 ore ciascuno)

Ore complessive di Laboratorio Teatrale: **300**

Detenuti coinvolti: **20**

Incontri di Laboratorio Scenotecnico: **20** (frequenza: un incontro settimanale di 3 ore ciascuno)

Ore complessive di Laboratorio Scenotecnico: **60**

Detenuti coinvolti: **10**

Repliche dello spettacolo: **6**

Spettatori che hanno assistito agli spettacoli: **3.050**

Lo spettacolo **“Pinokkio & Co.”**, frutto del lavoro svolto dal novembre 2010 al novembre 2011 è stato rappresentato al Teatro della Tosse di Genova dal 17 al 19 novembre per un totale di sei repliche. **“Pinokkio & Co.”** racconta le vicende di un manipolo di detenuti evasi che, per un fatale errore umano o per colpa di un beffardo destino, capitano sul palcoscenico di un teatro mentre è in corso una rappresentazione di **“Pinocchio”** e si trovano così Pirandellianamente costretti a interpretarne i ruoli.

Ma poco conoscono del celebre romanzo di Collodi e così lo spettacolo si contamina di presenze assolutamente estranee che nascono forse da confuse reminiscenze infantili. Il Cappellaio Matto, i Tre Moschettieri, Capitan Uncino, Al Capone e tanti altri intrecciano il loro estro e le loro reciproche necessità mentre lo spettacolo sembra nascere momento per momento assecondando gli umori degli interpreti.

Si arricchisce qua e là di riflessioni inedite e a volte bizzarramente ammiccanti a Pirandello o a Shakespeare, quasi sembra avvolgersi su se stesso in una spirale tra il folle e il farsesco.

Dell'atmosfera da 'favola' rimane soprattutto il lato angosciante e kafkiano; l'inganno, la sopraffazione, la dolorosa sensazione di non riuscire a 'vivere' pienamente e, al tempo stesso, il dubbio che forse sia meglio così: perché la vita schiaccia le persone, mentre la favola si limita a deformarle.

Gli uomini che, sotto i costumi o dietro le maschere, si sforzano di raccontare la favola di Pinocchio non riescono a liberarsi del tutto dal senso di inutilità e di disinganno che la vita reale ha ormai inesorabilmente inculcato in loro.

Quasi immedesimandosi a fatica nei loro personaggi, cercano di giungere ad un epilogo, ad un finale almeno rasserenante, se non proprio lieto, ma i piani della realtà e della finzione si intrecciano continuamente, loro malgrado, verso una conclusione inaspettata, mentre gli interpreti continuano a sopravvivere fingendo di fingere.

La nostra Associazione ha collaborato attivamente alla realizzazione della prima Rassegna a Genova sulle produzioni artistiche realizzate all'interno delle Case Circondariali della Liguria che si è svolta sia all'interno della Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale sia nei principali teatri della città.

L'Associazione Teatro Necessario ha svolto un fondamentale ruolo di mediatrice tra Il mondo interno del Carcere e la città coordinando tutte le iniziative principalmente realizzate nel Carcere di Marassi e curando insieme alla redazione di Area di Servizio il catalogo della Rassegna allegato. In particolare ha organizzato iniziative sulla legalità per le scuole promuovendo la presenza degli studenti agli incontri a loro dedicati.

Il nostro spettacolo **“Pinokkio&Co.”** ha inaugurato la rassegna il 17 novembre al Teatro della Tosse riscuotendo ancora una volta l'approvazione di critica, pubblico e studenti.

UOMINI DENTRO

“Ci mettiamo la faccia”

Palazzo Ducale 17-30 novembre 2011

Rassegna della realtà carceraria

Teatro, Mostre, Cinema, Incontri

Ideata in collaborazione con la Provincia di Genova

e l'Associazione Teatro Necessario Onlus

LOCANDINE DEI CINQUE SPETTACOLI REALIZZATI DAL 2006 AL 2011

SCATENATI

Teatro Modena, 5 – 6 - 8 maggio 2006

4 rappresentazioni – 2.400 spettatori

Testo: Fabrizio Gambineri, basato su frammenti elaborati dai detenuti della Casa Circondariale

Regia: Sandro Baldacci

Musica: Bruno Coli

Scene e costumi: Laura Benzi

Interpreti: Alejandro Astete, Mario Arzà, Erica Baruffaldi, Manuel Carola, Giovanni Calibè, Taher Charif, Caterina Coli, Massimiliano Cusimano, Ferdinandt Deda, Khalid El Haoudi, Nelson Javier Lavajen Loor, Michele Pesce, Mariano Ernesto Roca, Abdelmadi Sejjari, Gian Marco Usai, Sarah Cuccu, Emanuele Morandi, Victor Mella, Michelangelo Conte, Mahmod Yassin

SONO FELICE PER TE

Teatro della Corte, 5 - 6 ottobre 2007

4 rappresentazioni – 3.000 spettatori

Testo: Fabrizio Gambineri, basato su frammenti elaborati dai detenuti della Casa Circondariale

Regia: Sandro Baldacci

Musica: Bruno Coli

Scene e costumi: Laura Benzi

Interpreti: Virginia Claudio, Caterina Coli, Michelangelo Conte, Dashnor Dafku, Ferdinandt Deda, Dritan Dedja, Luigi Grimaldi, Romeo Janji, Massimiliano Lotta, Adriano Oggianu, Giulia Paltrinieri, Giovanni Restaneo, Mariano Ernesto Roca, Vasile Romila, Agostino Scalise, Serena Sforzi.

MAHAGONNY

Teatro della Tosse, 13 – 14 febbraio 2009

4 rappresentazioni – 2.000 spettatori

Testo: Fabrizio Gambineri, liberamente tratto dall'opera di B. Brecht “Ascesa e rovina della città di Mahagonny”

Regia: Sandro Baldacci

Musica: Bruno Coli

Scene e costumi: Laura Benzi

Interpreti: Nicolov Andon, Eugenio Annunziata, Luigi Clausi, Michelangelo Conte, Luigi Grimaldi, Vasile Guaradeschi, Roberta May Locchi, Adriano Oggianu, Carmelo Piticchio, Mariano

Ernesto Roca, Virgilio Santo, Sara Sartori, Agostino Scalise, Francesca Soma.

Coordinamento e organizzazione: Mirella Cannata

Assistenti al progetto: Salvatore Biddau, Francesco Fienga, Carlo Imparato

Responsabili del progetto: Salvatore Mazzeo, Nicolò Scialfa

Segretaria di produzione: Maria Francesca Polito

In collaborazione con: Teatro dell'Archivolto, Teatro Stabile di Genova, Teatro della Tosse, Università di Genova – Corso di Laurea in DAMS, Paperplane

Con il contributo di: Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Fondazione Carige

ENDURANCE

Teatro Duse, 30 settembre – 2 ottobre 2010

6 rappresentazioni – 3.000 spettatori

Testo di: Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci

musica: Bruno Coli

liriche: Stefano Curina

scene e costumi: Laura Benzi

regia: Sandro Baldacci

Interpreti: Christian Alejandro Jordan Carrera, Alessandro Castagnino, Fernando F. Vasconez Chicaiza, Luigi Clausi, Salvatore Mario Di Gangi, Salvo Roberts Echeverry, Roland Gyori, Massimiliano Gualinetti, Mustapha Id Bentaleb, Massimo Licastri, Giovanni Battista Lombardi, Guillaume Nicolas Mathy, Yanara Oneto, Francesca Pedrazzi, Vincenzo Rapone, Brahim Riani

Con la partecipazione di Alex Passatelli, Mattia Baldacci

Con il contributo di Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Fondazione CARIGE, Compagnia di San Paolo

In collaborazione con: I.I.S. Vittorio Emanuele II – Ruffini, Università di Genova – corso di Laurea in DAMS, Teatro Stabile di Genova

Responsabile del progetto: Salvatore Mazzeo

Coordinamento ed organizzazione: Mirella Cannata

Assistenti al progetto: Salvatore Biddau – Carlo Imparato

Grafica: Vittorio Emanuele II – Ruffini

Scenografia costruita nel laboratorio della Casa Circondariale di Marassi

PINOKKIO & Co.

Teatro della Tosse, 17 novembre-19 novembre 2011

6 rappresentazioni – 3050 spettatori

Testo di Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci

musica: Bruno Coli

scene e costumi: Laura Benzi

in collaborazione con Francesca Marsella e Erika Sambiase

regia: Sandro Baldacci

Interpreti: Luciano Abategiovanni, Stefano Andreulli, Chiara Bavastro, Luca Cirelli, Ciro De Rosa, Antonio Di Perna, Carmine Ferrara, Francesco Ferrara, Lotfi Matoussi, Abdenbi Naji, Francesca Pedrazzi, Luca Pedrollo, Maurizio Platania, Vincenzo Rapone, Paolo Rocca Babys, Salvo Roberts Rino Satriano, Maurizio Zancanella

Voce narrante: Giuliana Manganelli

Con il contributo di Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Fondazione Carige Compagnia di San Paolo.

In collaborazione con I.I.S. Vittorio Emanuele II – Ruffini Università di Genova – corso di Laurea in DAMS Teatro Stabile di Genova

Responsabili del progetto: Salvatore Mazzeo, Magda Lodi

Coordinamento ed organizzazione: Mirella Cannata
Responsabile di produzione: Carlo Imparato
Assistenti al progetto: Chiara Bavastro, Salvatore Biddau
Grafica: Vittorio Emanuele II – Ruffini
Realizzazione video: Laura Benzi e Martino Coli
Luci e fonica: Andrea Torrazza
Direttore di scena: Renza Tarantino
Sarta: Manuela Terrile
Scenografia costruita nel laboratorio della Casa Circondariale di Marassi

Progetto 2012/2013

A partire dal mese di gennaio 2012 sono ripresi i laboratori teatrali all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi con l'obiettivo di realizzare entro i primi mesi del 2013, un nuovo spettacolo con la partecipazione di detenuti e studenti, secondo le già collaudate modalità. La conduzione dei laboratori, che hanno una cadenza di due incontri alla settimana, sono affidati alla stessa équipe che ha realizzato i precedenti progetti e porteranno i detenuti iscritti all'acquisizione delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I laboratori principali saranno teatrali, musicali, di scenografia e scrittura condotti dai professionisti dello spettacolo.

Lo spettacolo avrà la stessa struttura corale e musicale delle passate edizioni e vedrà impegnati un gruppo di quindici detenuti, selezionati fra i quasi ottocento detenuti nel Carcere di Marassi, alcuni studenti dell'Istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini, del DAMS di Imperia e della scuola di recitazione La Quinta Praticabile di Genova.

Il nuovo spettacolo dal titolo **ROMEO e GIULIETTA ovvero Shakespeare nostro contemporaneo** sarà rappresentato in uno dei teatri che già hanno avuto modo di partecipare al progetto e prevede repliche al mattino per gli studenti e alla sera per il pubblico generico.

La novità di quest'anno è che i protagonisti della nota tragedia shakespeariana saranno interpretati questa volta da due giovanissimi attori di sedici anni, Giordana Faggiano e Alessandro Bandini, formati alla scuola di recitazione La Quinta Praticabile, che avranno così l'opportunità di lavorare per un anno intero con i detenuti stessi.

Per la seconda volta, dopo la messa in scena di Mahagonny, tratto dal testo "Ascesa e caduta della città di Mahagonny" di B. Brecht, la compagnia affronta un classico della letteratura teatrale mondiale con l'intento di dimostrare come Romeo e Giulietta, scritto da Shakespeare tra il 1594 e il 1596, tratti tematiche ancora estremamente attuali. E lo fa per mezzo di un adattamento del testo che, pur nel pieno rispetto dell'autore, cala la vicenda in un torbido contesto metropolitano quale è spesso possibile evincere dai fatti riportati da tanti articoli di cronaca nera pubblicati sui nostri quotidiani.

Ed ecco allora i Capuleti diventare Capone, violenta famiglia mafiosa dalle chiare connotazioni meridionali che si esprime in napoletano e i Montecchi trasformarsi in Montoya, gruppo nomade e multietnico impegnato in una lotta senza quartiere per il controllo del territorio.

Giulietta, giovane figlia punk in pieno conflitto generazionale con un padre despota e autoritario che vuole farle sposare Paride per rinsaldare i suoi rapporti con un'altra famiglia malavitoso, si innamora invece di Romeo, affascinante discendente gitano della famiglia Montoja.

E di questo passo frate Lorenzo, spesso sotto effetto di allucinogeni, è un mistico invasato che si esprime in un latino improbabile, la cui scarsa dimestichezza con gli strumenti informatici sarà la causa del mancato recapito della mail con la quale tenta di informare Romeo, fuggito nel frattempo dai sicari

che il Principe, in affari con il patriarca Caputo ha ingaggiato per ucciderlo, delle sue trame maldestre per tentare di salvare il suo matrimonio con Giulietta.

La tragedia, ricca di colpi di scena drammatici ma anche di momenti esilaranti che ne fanno una tragicommedia musicale come nella nostra consuetudine, si snoda come una partita a scacchi fra due famiglie la cui violenza viene perpetrata, nella nostra versione, mediante l'uso di pistole e fucili a canne mozze in luogo delle spade.

A pagare, come nella vicenda originale, saranno infine i due giovani e nel finale, che il sangue versato degli innocenti tinge di rosso, diviene palese come la partita giocata dalle famiglie malavitose fosse in effetti, fin dalle prime battute, una partita a scacchi con una morte di bergmaniana memoria.

Anche per quest'anno la squadra operativa viene riconfermata nella sua totalità: la regia è di Sandro Baldacci, l'adattamento del testo di Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci, le Musiche di Bruno Coli, le scenografie e i costumi di Laura Benzi.

L'organizzazione generale di Mirella Cannata e di Carlo Imperato

Genova, 12 gennaio 2013

Mentelocale.it

Quotidiano on line di cultura e tempo libero

Il teatro in carcere lo costruiscono i detenuti. Nel penitenziario di Marassi

[Genova](#) / [Spettacoli](#) / [Teatro](#)

Grazie a un accordo tra pubblico e privato, istituzioni penitenziarie e fondazioni bancarie, un muro è stato abbattuto con l'ariete della cultura. Un edificio in legno polivalente pronto per fine 2013



Simulazione della facciata del Teatro dell'Arca

[Condividi](#)

[Stampa](#)

Genova

Sabato 12 gennaio 2013 ore 12:08

di



[Laura Santini](#)

Hanno già demolito un muro di trentacinque metri.

Ora **sono all'opera sul cantiere, in tuta marrone**: lavorano al fianco degli operai della ditta **Cosmo** srl e agli addetti interni del**corpo di polizia della MOF** (Manutenzione Straordinaria Fabbricati). A febbraio - dal 14 al 20 - saranno attori al **Teatro della Tosse** con il loro **Romeo e Giulietta** in una

produzione **Teatro Necessario**. Loro sono **alcuni dei detenuti del carcere di Marassi**, della compagnia nata tra queste mura, **Gli Scatenati**, e **si stanno costruendo il loro teatro** proprio all'interno del casa circondariale, in cui stanno scontando le loro pene. Si chiamerà **Teatro dell'Arca** e - se tutto va come previsto - sarà pronto per la fine del 2013.

Un teatro nuovo? A Genova? Costruito da zero? Sì. Si tratta certo di un'operazione che ha caratteristiche di assoluta **straordinarietà** - anche se non è certo il primo teatro all'interno di un carcere, ricordiamo Rebibbia - e dalla forte valenza simbolica. I **fondi** (200mila euro) per far partire l'operazione sono **arrivati da due fondazioni bancarie: Compagnia di San Paolo e Fondazione Carige**. E questa è la prima eccezionalità visto che Fondazione Carige, come ricorda **Pierluigi Vinai**, vice presidente della Fondazione, ha sospeso il suo supporto ai teatri: «Da qualche anno stiamo cercando di collaborare con Teatro Necessario, ma in generale questa è un'eccezione perché il nostro sostegno agli altri teatri cittadini è venuto meno data la congiuntura economica negativa. Questa però ci sembrava una formula che ci permetteva di intervenire in una dimensione anche sociale e soprattutto senza sostituirci al Ministero. Un po' come abbiamo fatto a Pontedecimo, costruendo uno spazio perché le mamme possano stare più a lungo con i figli; o a Chiavari per i padri e le loro famiglie». La straordinarietà è quindi legata all'**epoca di ristrettezze economiche** che nel nostro paese (come all'estero) ha determinato tagli drastici da parte di tutti gli enti alla cultura, ma anche perché il lancio ufficiale dell'iniziativa arriva proprio nella stessa settimana in cui **Strasburgo condanna l'Italia** per la condizione "disumana" in cui vivono i carcerati nel nostro paese.

A questo proposito il Provveditore regionale ligure dell'Amministrazione penitenziaria, **Giovanni Salamone** ha così commentato: «Non nascondo la **mia amarezza** per le notizie di questi giorni: le accuse provenienti da Strasburgo e la maglia nera attribuita al sistema carcerario della Liguria. Non giudico certo l'operato della Corte Europea, però credo che il **Teatro dell'Arca**, oltre alle altre iniziative nate sul territorio genovese per i carceri, possa autorizzarmi a dire che **l'etichetta di "disumanità" è stata usata con troppa disinvoltura**. Se la questione dei **metri quadri è un dato incontrovertibile**, credo ci siano **altri aspetti che siano stati valorizzati** per migliorare la vivibilità all'interno dei carceri genovesi a vari livelli, non solo attraverso l'impegno del personale tecnico ma anche con il coinvolgimento delle comunità e delle diverse istituzioni della società». In particolare Salamone si riferisce ad una serie di iniziative nate per favorire ed allargare le attività offerte ai detenuti e volte a diminuirne le ore di permanenza da trascorrere nei famigerati tre metri quadri scarsi a disposizione. Anche **Stefano Delle Piane**, genovese all'interno del comitato di gestione di Compagnia di San Paolo, interviene per fare un commento che sottolinea la valenza positiva dell'operazione e va in direzione opposta al continuo sguardo negativo in particolare su Genova e la Liguria. «**Come genovese e ligure sono**

orgoglioso che ancora una volta all'interno della Compagnia di San Paolo si sia riconosciuto il valore di una iniziativa come questa e la valutazione positiva abbia contribuito all'avvio dell'operazione. Sono tanti i progetti che la Compagnia di San Paolo con attenta e severa disamina ha deciso di promuovere e sostenere sul nostro territorio e vorrei che si smettesse di sottovalutare quanto è stato fatto e si sta facendo in città e a livello regionale. La collaborazione tra pubblico e privato ha provato già in più occasioni di essere formula vincente e dovremmo trovare altre formule perché si possa continuare a lavorare insieme».

«Sarà di legno - spiega **Sandro Baldacci**, regista di Teatro Necessario - e non poteva essere diversamente. Rappresenta un po' un ritorno al passato, al teatro Elisabettiano e ha anche un valore simbolico: **salvezza per persone che possano essere non più e non solo detenuti, ma anche persone-artiste**. Sarà costituito da due corpi affiancati e il palco avrà una dimensione simile a quella di Teatro Duse o Tosse, (10x12 per un'altezza di 9 metri sul palco) per consentire l'ospitalità anche di produzioni più articolate, favorendo l'ingresso di altre realtà teatrali in carcere, così come di un pubblico più vasto. Avrà un piccolo foyer e **una capienza da 200 posti**, con la platea organizzata a gradinata per consentire maggiore visibilità come in un anfiteatro. Al teatro si accederà da via Clavaretta dove c'è già il passo carraio del carcere e nella parte antistante ci sarà un piccolo spazio con un giardinetto. **Il Teatro dell'Arca avrà natura polivalente** e ospiterà anche mostre, eventi, conferenze e soprattutto corsi di formazione».

È questo quindi l'**obiettivo a lungo termine per questo nuovo spazio: dare ai detenuti l'occasione di imparare i mestieri del teatro** per potersi riproporre, a pena scontata, con competenze specifiche (un finanziamento europeo dovrebbe arrivare per coprire la parte di allestimento interno in parte a cura dei detenuti). E qui arriva l'appello di **Mirella Cannata** di Teatro Necessario: «Sono molto fiera del grande lavoro che siamo riusciti a fare insieme a tanti soggetti, per cui il nome del teatro sta a significare un'operazione su cui sono saliti tanti partecipando con lo stesso entusiasmo. Quello che mi preme dire è che una volta costruito questo teatro avrà bisogno di funzionare, quindi chiedo a tutti di non abbandonarci. La prima occasione potrebbe essere quella di ospitare qui una delle prossime edizioni della prima rassegna di teatri nazionali in carcere. Il teatro fa molto bene allo spirito e all'anima, le Fondazioni bancarie che ci hanno sostenuto (Compagnia di San Paolo e Carige) hanno parlato di investimento culturale e non di un aiuto ed è questo che mi auguro continuerà ad essere l'impegno comune. Perché è dimostrato che tutto ciò che è cultura può prevenire comportamenti antisociali e essere anche uno strumento per prevenire recidive».

A questo proposito è l'intervento del comandante della Polizia Penitenziaria, **Massimo Di Bisceglie**, a sottolineare una volta di più (se ce ne fosse bisogno) il valore della cultura in carcere: «Le attività trattamentali

aumentano il nostro impegno quotidiano, però devo dire che **spingere i detenuti a collaborare in lavori di gruppo e ad esprimersi in percorsi artistici è molto utile e nel lungo periodo agevola e migliora il nostro lavoro**, creando un clima più sereno e favorendo il rapporto interpersonale. Più impegno di tempo ma meno fatica e soprattutto questo impegno diventa un'opportunità di reinserimento di queste persone nella società civile».

I tempi e le modalità secondo cui questa iniziativa è nata sono ancora oltremodo straordinari. Il primo a segnalarlo è lo stesso regista Baldacci «il nostro è stato un percorso lungo: in otto anni, sono stati coinvolti oltre 100 detenuti nell'attività teatrale, oltre 20.000 spettatori hanno assistito ai nostri spettacoli e siamo riusciti a lavorare con tutte le comunità della società civile, scuole di ogni ordine e grado incluse, dalle elementari all'università e molti sono i tirocinanti attivi ancora in questi giorni e 5 le tesi scritte su questo teatro. Fitto di attività il percorso eppure paradossalmente breve se penso a Volterra per esempio, dove dopo oltre 25 anni di attività riconosciuta a livello internazionale, non sono ancora riusciti arrivare a costruire il loro teatro».

E se il Teatro Necessario (Baldacci, Cannata e il presidente, Carlo Imparato) hanno lavorato strenuamente e promosso l'iniziativa, un grande lavoro istituzionale è stato fatto a tutti i livelli a partire dal direttore del carcere **Salvatore Mazzeo e da Cristina Marré**, al fianco del direttore da 10 anni e figura preziosissima che il direttore ha ringraziato pubblicamente per il sostegno e il lavoro continuo. Anche a livello regionale le pratiche hanno visto la 'sovvenzione' di tutti i livelli amministrativi coinvolti che confrontandosi con una serie di scadenze e tempistiche relative allo stanziamento di fondi sono riuscite a far partire il tutto in tempi rapidissimi. Altri soggetti hanno contribuito (anche con consulenze fornite a titolo gratuito) all'avvio e alla prima fase, quella progettuale, del Teatro dell'Arca, tra cui i progettisti, gli **architetti Vittorio Grattarola e Paolo Bandini, la ditta appaltatrice Cosmo srl, di Paolo Marini** che in un breve intervento ha affermato: «Sono io che ringrazio per l'opportunità che mi è stata offerta e per avermi messo in contatto con una realtà che non immaginavo. La collaborazione con i detenuti è un'opportunità per molti di loro di perfezionare il mestiere ma per altri è un'occasione di dimostrare doti già da professionisti. Per questo ho in mente di mutuare questa esperienza e portare avanti questa felice collaborazione con opere di restauro anche all'esterno del carcere in cui coinvolgere i detenuti».

Laura Santini

